

L' ILLUSTRAZIONE DELLA GUERRA

e LA STAMPA SPORTIVA

RIVISTA SETTIMANALE

ABBONAMENTI

ITALIA

ESTERO

| | | | | |
|----------|---|------|---|----|
| ANNO | » | 5 | » | 10 |
| SEMESTRE | » | 2,75 | » | 5 |
| MENSILE | » | 0,50 | » | 1 |

a copia cent. 10, arretrato 0,20

DIRETTORE

GUSTAVO VERONA

Direzione e Amministrazione

◁ TORINO ▷

Via Davide Bertolotti, 3



L'UOMO DELLA PACE. — Il Presidente Wilson nel suo gabinetto da lavoro.

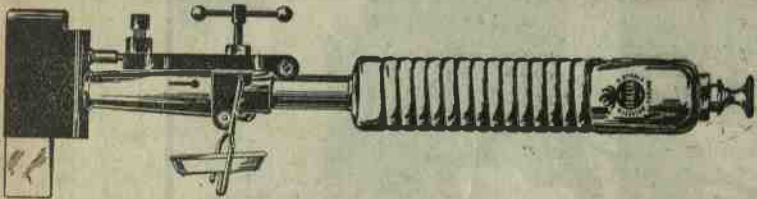
(Fot. Argus - lastre Tensi)

TENDE DA CAMPO  **COPERTONI IMPERMEABILI**

ETTORE MORETTI - MILANO
FORO BONAPARTE 12

Le mie Tende da Sport si trovano pure in deposito a Torino presso:
A. MARCHESI - Via S. Teresa, 1 - Piazzetta della Chiesa - Telefono 30-55.

SALDATORE A BENZINA
" ITALIA "
di fabbricazione Nazionale.



Funzionamento garantito.

Concessionario esclusivo:

DCO FILOGAMO - Torino - Roma - Milano

CICLI

PEUGEOT e PICENA

Pneus HUTCHINSON

G. e C. Fratelli PICENA

Corso Principe Oddone, 17 - TORINO

OFFICINE SPECIALIZZATE

per la costruzione

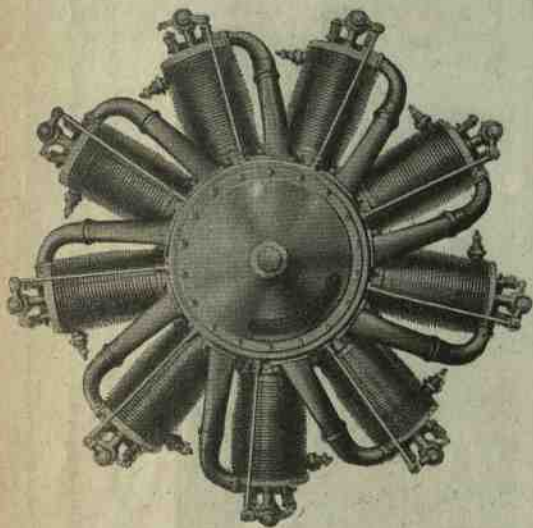
Carrelli e Ruote per Aeroplani

QUALSIASI TIPO

Lavorazione meccanica parti di Automobili

FORNITORI del R° Esercito.

PREVENTIVI A RICHIESTA



Società Italiana Motori GNOME e RHONE

73, Strada di Veneria - TORINO - MADONNA DI CAMPAGNA

Motore " LE RHONE "

Record mondiale di altezza battuto il 15 Maggio 1916
coll'aviatore VITTORIO LOUVET

e Record mondiale di altezza con due passeggeri (metri 6306)
battuto il 13 Sett. 1916 dall'aviatore italiano NAPOLEONE RAPINI

BREVETTATI

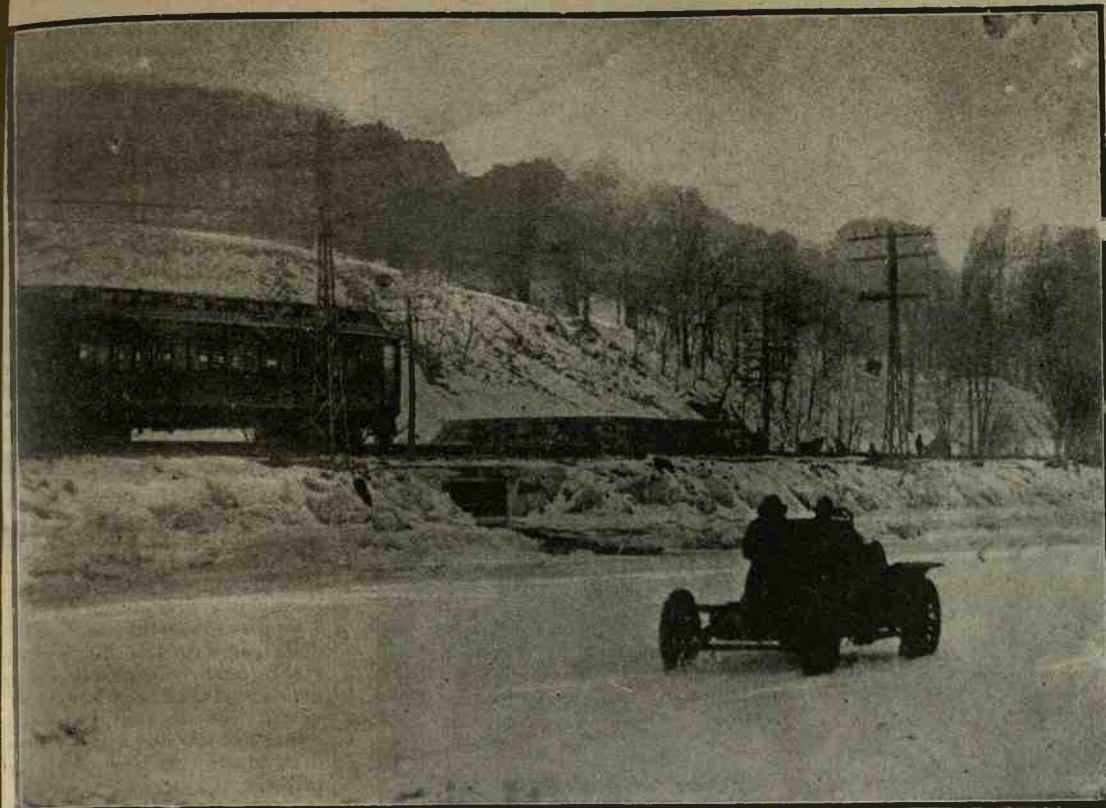
RADIATORI

NIDO D'API - TUBI QUADRI - SENZA SALDATURA
TIPO DAIMLER

P. COTTINO & C

FORNITURE PER AUTOMOBILI

TORINO - VIA MONTI 24 - TEL° 22-79 - TEL°: COTTINRADIO



zioni, per occuparsi di quelli soli che spingono le loro macchine alle sfrenate velocità che ormai non conoscono limiti.

Nei momenti di maggior velocità l'animo dell'automobilista è come avvolto in una nebbia che non gli permette la percezione esatta delle cose, in uno stato di semi-ebbrezza che lo spinge incessantemente più innanzi e lo fa divorare lo spazio, senza lasciargli tempo di misurare le possibili conseguenze della sua pazzia corsa.

Il corridore, il quale si slancia ad una velocità insensata, prova una sensazione piacevole, ma di natura morbosa: è una specie di ubbriachezza che eccita e calma i suoi nervi a volte a volte.

Sferzato in viso dall'aria, il corridore sente d'essere quasi sprofondato in un sogno: il sentimento della sua potenza si accresce a segno che egli non considera per nulla ciò che si può trovare nel suo cammino.

Ma la ragione di questo stato d'animo, la causa psicologica o patologica di questo modo di vedere?

Il dottor Nacke attribuisce questo momentaneo delirio all'irregolarità dell'afflusso del sangue al cervello e soprattutto della linfa nelle circonvoluzioni del labirinto dell'orecchio interno.

Per effetto della velocità si producono in quest'organo delle oscillazioni che possono avere gravissime conseguenze: la circolazione del sangue non procede normalmente, e questo toglie al *chauffeur* la perfetta percezione delle cose.

Tutto ciò è favorito dalle cause esterne, quali sarebbero l'anormale respirazione, la polvere e l'elevata temperatura portata dai pesanti indumenti di cuoio.

Ancora: quando l'automobilista porta gli occhiali colorati è costretto per vedere ad una forte tensione nervosa, che aggrava la situazione, già compromessa dall'eccitamento richiesto dalle manovre complicate e numerosissime della corsa sfrenata.

Il corridore si trova preoccupato a tal segno che le idee nel suo cervello si susseguono rapidissime e confuse.

Questa ebbrezza, che presenta un'analogia a quelle prodotte dall'assenzio e dall'alcool, è gradevole da principio, ma degenera assai facilmente in una vera esaltazione che distrugge ogni sentimento di responsabilità e della conservazione.

La crisi della velocità produce al corridore un senso di ubbriachezza che gli rende indifferente ogni pericolo.

Il dottor Nacke osserva che queste sensazioni provate dai corridori di professione durante le maggiori velocità possono essere sentite dagli individui nervosi anche nelle corse più moderate.

Notizie varie di Sport

Dove lo Sport Automobilistico non si è arrestato. — Una grande gara di velocità fra l'automobile 60 HP dello sportman Fred Koenig di New York ed il più veloce treno elettrico della New York Central Railroad. L'automobile correndo parallelamente al treno sulla superficie gelata del fiume Hudson, su una distanza di due miglia, riuscì a sorpassare il treno di qualche lunghezza. (Fot. Argus - lastre Tensi).

Liguria, Toscana Settentrionale e Emilia. Ora, con un gesto di nobiltà e di forza, si accinge a lavorare per gli stranieri: rispondendo ad un sentimento di patrio orgoglio, porrà tra le mani di questi una guida di certa fattura italiana che dica loro delle cose nostre oggettivamente, ma con sentimento d'italianità, in modo che essi non s'accorgano che noi trasfondiamo in loro un po' del nostro amore filiale.

S' intende che nell'opera sarà contenuta anche la descrizione delle Venezie Tridentina e Giulia.

La psicologia dell'automobilista

Il dottor Nacke, pubblica uno studio sulle condizioni d'animo dell'automobilista, basandosi su numerosissime inchieste.

Naturalmente il Nacke trascura affatto nel suo studio gli automobilisti dalle modeste aspira-

L'ILLUSTRAZIONE DELLA GUERRA
E LA STAMPA SPORTIVA
costa cent. 10.

Il Consiglio direttivo dell'U. V. Italiana data la situazione del momento ha deciso di sospendere la convocazione della riunione amichevole dei rappresentanti le Società affiliate, ventilata nella seduta precedente e rinviare la convocazione del Congresso annuale entro i tre mesi dalla fine della guerra. Fa appello a tutte le Società affiliate e alle Direzioni dei velodromi di voler sollecitamente presentare al C. D. stesso, programmi e proposte riguardanti il mantenimento dell'attività ciclistica durante la stagione 1917.

**

Un noto rowingmen belga lancia sull'*Aviron et la vie sur l'eau* la proposta di una gara fra i vogatori degli eserciti alleati interessando la Federazione Francese a farsene organizzatrice.

Dopo aver ricordato i benefici degli sports fra i combattenti e la necessità di continuarne lo svolgimento, l'autore, pur riconoscendone la difficoltà, precisa la sua iniziativa dalla cui attuazione egli si ripromette « un immenso servizio alla causa del rowing ».

**

Il re del Belgio in questi giorni ha donato due magnifiche coppe d'argento per la disputa di due gare di foot-ball e cross-country riservate ai suoi soldati. Le due gare che raccoglieranno a centinaia i partecipanti verranno disputate fra pochi giorni. Tanto alla gara di foot-ball, quanto al cross-country parteciperà Van Hage, il foot-baller così noto in Italia.

**

L'accademia degli Sports di Parigi ha assegnato in questi giorni il suo premio di di-cimila lire per il 1916 (fondazione Deutsch della Meurthe) al luogotenente Guynemer, cavaliere della Legion d'Onore, decorato della medaglia militare, titolare della croce di guerra con numerosi encomi e citazioni.

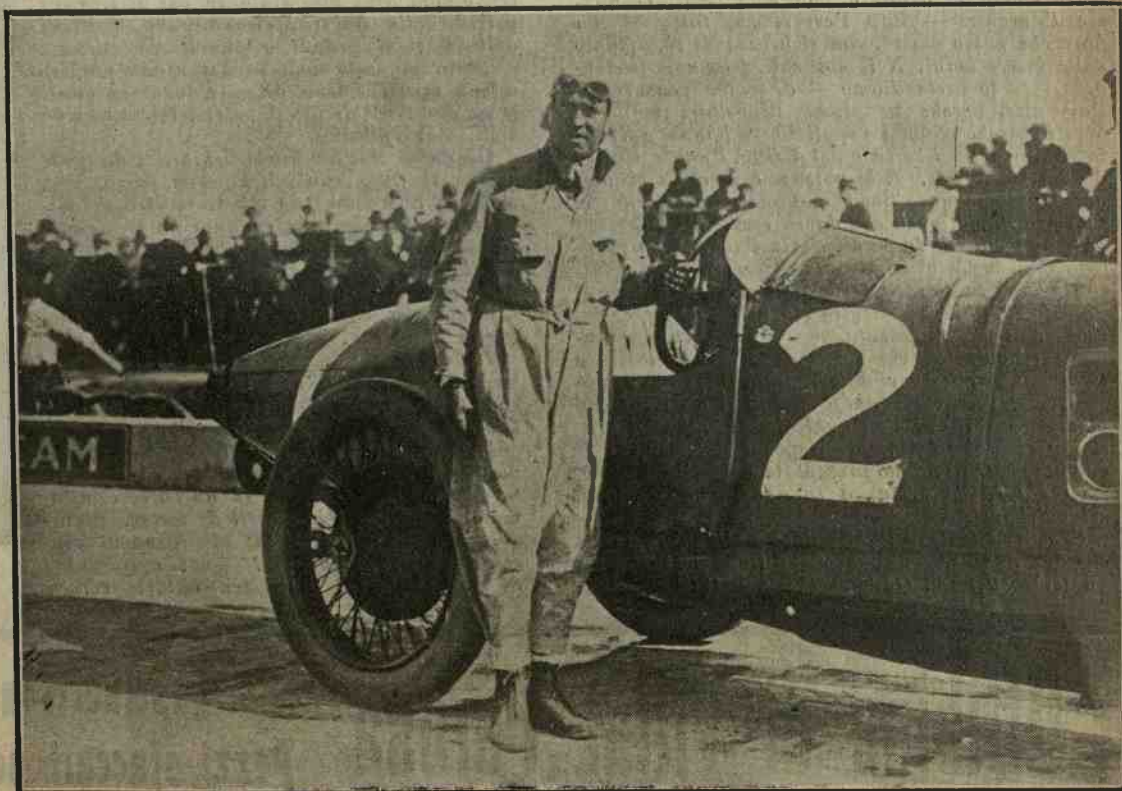
Com'è noto Guynemer ha abbattuto 25 aeroplani tedeschi mercè una tattica speciale asserita da un coraggio ammirevole.

**

Il Consiglio del *Touring Club Italiano* ha approvato la pubblicazione di una guida d'Italia per gli stranieri in francese e inglese, per la quale ha prese cospicue disposizioni.

E' questo un avvenimento di notevole importanza perchè prelude all'abbandono nel nostro paese delle guide redatte da stranieri.

Già il *Touring* ha provveduto da tre anni a liberare i turisti nostrali da quelle guide, ed ha dato alla luce per gli italiani i quattro volumi di Piemonte, Lombardia e Canton Ticino, e di



Dove lo Sport Automobilistico non si è arrestato. — Le Corse in America, Il noto italiano Resta che vinse le più importanti Corse Automobilistiche nel 1916. (Fot. Strazza - lastre Cappelli).



Dinanzi a Verdun. — Vani tiri di artiglieria contro le posizioni francesi.

Il buio si dirada...

E la luce appare. Dopo la tremenda requisitoria — che tale può dirsi la nota degli alleati — le potenze centrali si sentono squilibrate. Prima esse offrirono di trattar la pace. Ma come? con quali proposte o con quali principii? Con nessuna proposta e con cattivi principii. La pace che un altetoso vincitore può regalare ad un povero vinto. Ma il vinto non c'era... perchè non c'è ancora, nè ci potrà mai essere, il vincitore. Ed ha giocato la partita cercando di barare, di nascondere la carta che perdeva e metter fuori quella che vinceva. Ma il giuoco — che non ha dimostrato una buona e nemmeno una mediocre arte diplomatica — è stato scoperto. Dicevano le potenze centrali: sediamoci al tavolo verde e trattiamo. E le potenze dell'intesa a loro volta: ma voi chi siete e che cosa avete fatto? Palesatevi, diciteci che è entrata in voi la convinzione del torto ed allora potremo parlare di accordi. Voi ci parlate del passato, ed il passato vi è contro; del presente, e questo presente ha dimostrato anche strategicamente che la vostra strapotenza scende in valore e non sale; dell'avvenire, ma l'avvenire — data l'esperienza fatta — non pare che possa essere, con sicurezza di sé, affidato nelle vostre mani. Noi, noi soli, possiamo pretendere — e lo pretendiamo — di poter pensare all'avvenire, perchè ne siamo depositari leali ed onesti, perchè a noi i popoli liberi hanno affidata la difesa della libertà e del diritto, l'una e l'altro da voi conculcati. E le potenze centrali a rispondere: tiriamo una linea molto spesso su ciò che fu e pensiamo a ciò che dovrà essere. E l'Intesa: ah! no; ciò che fu potrebbe ripetersi, chi ha mancato mancherà, e dopo tanta rovina, dopo tanti lutti, dopo tanto strazio di ogni cosa, cancellare il passato, assolvere chi tutto ciò volle compiere, sarebbe non un tradimento, non una mancata vendetta o punizione che sia, ma un voler lasciare l'adito aperto a nuovi dolori, a nuovi lutti, a nuovo strazio. Ed ecco da quale punto si è partiti con la nota a Wilson, e su quale punto, sino ad ora, si è arrestata la famosa proposta di pace che le potenze centrali hanno presentata nel modo subdolo, ingannatore che ormai a tutti è apparso chiaro, evulventissimo.

Si voleva tentare l'abbandono delle armi, quelle che dovranno por fine al conflitto e passare alla punizione dei rei. Quando i popoli tutti — allet-

tati, ingannati, vogliamo anche dire entusiastati dalle aperture di trattative — avessero disposte le armi ed avessero già concepita e formulata nell'animo racquetato quella pace che è nel desiderio di tutti, le potenze centrali avrebbero rimesso fuori le unghie, mostrato nuovamente i denti ed allora o accettare qualsiasi rabberciamento momentaneo o riprendere le armi ma senza più quel calore, quell'entusiasmo, quello spirito che ora tutti ci sostiene.

Ed è però che la diplomazia delle potenze dell'Intesa ha con tatti e storicamente memorabile messo ogni cosa a posto facendo ciò che la Germania e soci non han voluto — nè lo potevano o lo potranno — fare.

Hanno avanzato le proposte di pace: noi potremo trattare della pace e dei dettagli ad essa concernenti quando le potenze centrali, persuase di avere voluto scatenare questo immane conflitto, vorranno rimediare ai torti di cui sono veri e propri responsabili rimettendo ogni cosa allo stato in cui si trovava prima della guerra, riconoscendo i diritti delle nazioni grandi o piccole che sieno e soltanto in questo modo sarà possibile credere ad un vero desiderio di pace duratura quale il mondo ha il diritto di attendersi dopo una simile carneficina.

Questo si chiama parlar chiaro e da gente che sa il fatto suo ed ha uno scopo, una meta, la liberazione da questo mostro del militarismo che per anni ed anni ha trattenuto il mondo dal progredire, dallo incivilirsi. Ma le potenze centrali hanno gridato al ladro! Ricordate il Tecoppa? gridava: ha parlato male di Garibaldi... e credeva di intenerire il giudice.

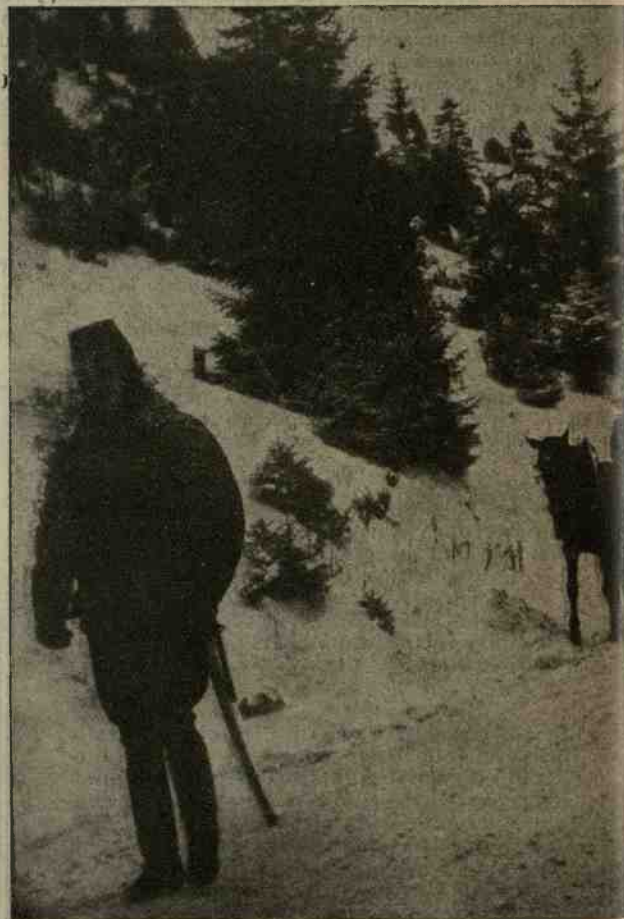
La Germania — con le sue fide amiche — bara di nuovo al giuoco, ma questa volta ha come una istintiva paura di non persuadere i neutri e grida soltanto per il proprio popolo, il quale ha ancora gli occhi bendati: guarda che ti vogliono distruggere, annientare, ti vogliono chiudere in un carcere, affamarti, abbattearti, impedirti di vivere, di lavorare ed altri argomenti che possono piacere — e fino a quando? — ad una massa di poveri illusi i quali tra vittorie vere e

vittorie false credevano sul serio di dover diventar padroni del mondo e dettar la legge. La parola franca e chiara dell'Intesa che promette — e l'Intesa che mai volle nè preparò la guerra sterminatrice ha diritto, composta come è di popoli che sempre amarono e difesero la libertà ed il diritto — di essere creduta sulla parola — di non voler per nulla angariare i popoli delle potenze centrali, ma soltanto di abbattere il mostro militaristico che di qui a pochi anni ci riporterà alla ripetizione della strage attuale, non è stata ancora compresa presso i popoli delle potenze centrali, ma lo sarà, lo sarà per amore o per forza perchè bisogna che così sia per la grandezza del mondo intero.

Alla nota dell'Intesa si è cominciato a rispondere con le smargiassate imperiali ed in questi giorni ecco il presidente della Camera prussiana che dall'alto della sua cattedra, da dove dovrebbe partire la parola del popolo, inganna, mentisce e minaccia con il solito pistolotto finale del dio che è con i prodi devastatori del mondo. Egli grida:

« Oggi tutto il mondo sa che si tratta di essere o di non essere, è cioè di sapere se noi possiamo mantenere la libertà nazionale e l'organizzazione, o se dobbiamo essere ridotti a docile strumento del dominio inglese. Giacchè questo solo può essere il senso del chiedere la distruzione del cosiddetto militarismo prussiano: la distruzione della nostra forza militare ed economica e con ciò la sottomissione alla volontà dominante di altri o di un'altra Potenza militarmente ed economicamente più forte. Questa semplice,

zionale e l'organizzazione, o se dobbiamo essere ridotti a docile strumento del dominio inglese. Giacchè questo solo può essere il senso del chiedere la distruzione del cosiddetto militarismo prussiano: la distruzione della nostra forza militare ed economica e con ciò la sottomissione alla volontà dominante di altri o di un'altra Potenza militarmente ed economicamente più forte. Questa semplice,



Man mano che le nostre truppe avanzano

Officine di Viller Perosa

Cuscini a sfere - Sfere di Acciaio Pezzi staccati per Biciclette e per Automobili.

VILLAR PEROSA (Pinerolo).

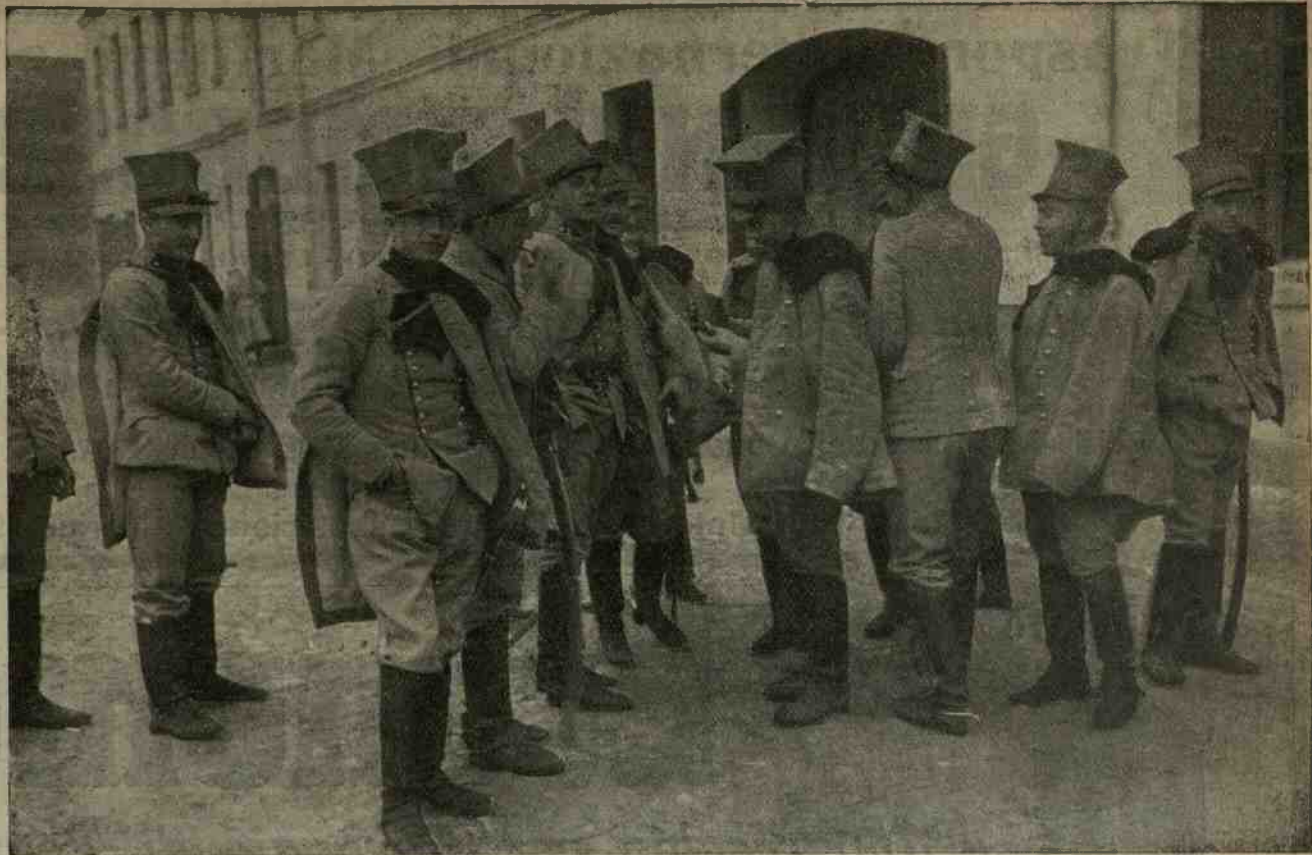
giara situazione è ormai nota al popolo fino nei dettagli grazie alla dichiarazione dei nemici: e ciò contribuirà al popolo stesso, come ha detto l'Imperatore, una volontà di

« La proposta tedesca era onesta e sincera, e quant'essa fu sinera altrettanto risoluta sarà ora la lotta. Non più discorsi di pace, non più riguardi: bisogna combattere sinchè gli altri preghino per ottenere la pace. Quando ciò avverrà sta nelle mani di Dio, ma noi teniamo duro ».

Tessuto di menzogne puerili e che solo un popolo ebbro di false vittorie può illudere. Ed il ministro delle finanze nel presentare il bilancio, che è un vero bilancio della fame, ha ribadito le false accuse, ha rinnovato le spacciate e ha chiesto ancora una volta di soffrire, soffrire e soffrire perchè in ogni caso il fedele dio che guida così visibilmente i quattro grandi imperi della forza e della distruzione, seguirà ad assistere al brigantaggio che si compie. Leggete le sue parole:

« Lo sbarramento dall'estero si è sempre più sensibile. Non si può negare che esso grava fortemente sul paese. Le difficoltà della alimentazione e il rincaro sono certamente grandi. Chi ha piccoli redditi e una grande famiglia ha certo gravi preoccupazioni; ma che significa lo stato dei singoli di fronte all'avvenire di tutto un popolo.

« I nostri nemici errano grandemente se credono di poterci abbattere col blocco. La fame, malgrado tutti gli sbarramenti, in Germania non la soffre nessuno. A questo si è provveduto. Presso i nemici il rincaro e la carestia sono, sotto certi aspetti, più grandi che da noi. Andiamo ancora incontro



Giovani della Polonia austriaca.

a mesi duri, lotte infinitamente difficili vanno ancora superate, vanno ancora sopportati sacrifici di beni e di sangue. Non ce lo nascondiamo, ma la nostra sicurezza, la nostra fiducia rimangono salde come rocce. Dal primo all'ultimo siamo penetrati da questa convinzione: non saremo vinti e ci rimarrà la vittoria. Il nostro fedele Dio, che guida così visibilmente la Prussia e il giovane Impero, seguirà ad assisterci se facciamo il nostro dovere; e noi vogliamo farlo di gran cuore ».

Perchè commentare questa fame che c'è e non c'è? Questa vittoria, che è sicura e che fa domandare la pace? Questa sicurezza in Dio e questa paura che fa urlare e bestemmiare? Se la Germania e soci hanno veramente una missione divina da compiere perchè la vogliono interrompere a metà? Che dio continui a lavorare nei loro sommergibili, nelle loro navi corsare, nei loro gas asfissianti, ed il mondo sarà così rinnovellato dai luterani, dai turchi e da tutti i fedeli delle religioni barbare, noi invece vogliamo morire, sì, morire nel nostro ideale di libertà e di giustizia, senza bestemmie, senza trascinarci come complice quel dio made in Germany, ma da uomini forti e risoluti, che sanno quello che vogliono, e camminano — alta la fronte — verso il sole, verso la luce, verso l'avvenire.

Ci si lasci lottare!

La Stampa Sportiva.

Parlando di guerra

La difesa della patria.

Il Temps, parlando dell'attuale patriottismo dimostrato dal popolo di Francia, ricorda i miracoli compiuti in fatto di organizzazione militare e d'energia politica dal Comitato di Salute pubblica all'epoca della grande Rivoluzione.

Anche allora l'immensità dei pericoli che minacciavano la Francia scoprirono in essa risorse inaudite. Il Comitato cominciò con l'associare ai suoi lavori tutte le grandi « competenze » scientifiche del paese, da Fourcoy

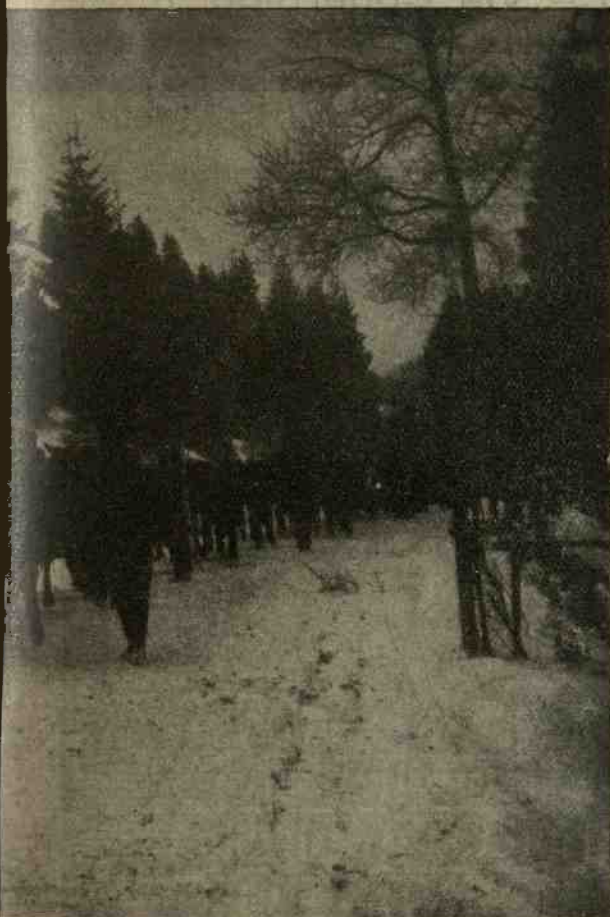
a Berthollet, da Vaudemoude a Mouge, ed altri. Gli scienziati nazionali ed esteri furono invitati a collaborare col Governo nella ricerca di scoperte utili, di perfezionamenti delle macchine da guerra, di processi e di conoscenze necessarie alla fabbricazione d'ogni specie d'armi. Si fabbricarono in nove mesi dodici milioni di libbre di salnitro, più che non ne producessero l'Europa intiera; si portò da due a quindici il numero delle fonderie dei cannoni di bronzo, e da quattro a trenta quello delle fonderie dei cannoni di ferro.

All'única manifattura d'armi bianche se ne aggiunsero altre diciannove. Si fabbricarono in enorme quantità fucili, palle, pallottole. Ai termini di un decreto del 23 agosto 1793, tutti i mestieri tutte le industrie, tutte le capacità, tutte le braccia, tutte le risorse furono requisite per il servizio del paese. E grazie a questo sforzo, grazie al valore dei soldati e dei loro capi, in breve tempo l'invasore vinto nel Belgio e in Olanda, fu rigettato oltre il Reno ed i Pirenei.

Curiosa profezia.

La Rivista del Touring riporta il fac simile di una profezia ritrovata in un zibaldone del 1600-700 conservata in Como. Eccone la traduzione.

« Quando il numero primo troverà il nono e l'uno e l'altro s'unirà ai numeri primo e sesto (1916) nel sesto mese (agosto, computando l'anno ab incarnatione), compiutisi già due volte quattro e due volte dieci giorni (28 agosto) sorgeranno le nuove genti dette da Romolo (la Romania) e faranno alleanza con popoli potenti. Allora quella feroce belva che da due anni e un mese (il qual dato risponde esattamente a quello delle prime dichiarazioni di guerre europee) ha riempito di sangue e cruore, di strage e di morte tutta la terra, da ogni parte circondata e ferita, invano ruggendo, cercherà chi divorare, ma non troverà. Vi saranno grandi stragi per tutto il tempo in cui nuove lune vedranno il proprio nascere e tramontare per tre e dieci volte, indi il quinto giorno quando il sole esce dal segno del leone, morrà di morte pessima, e una Vergine a cui è nome due iota e due alfa, con tau e lambda (due iota corrispondono a due i, due alfa a due a, tau a t, lambda a l, quindi tutte insieme a Italia, schiaccerà il suo capo, e fra loro divideranno le spoglie i popoli latini. Un solo punto non passerà finchè accadano le cose come sopra sono scritte ».



nemico, gli austriaci sconfitti si ritirano.

La Società AKTIEBOLAGET SVENSKA KULLAGERFABRIKEN, a Gothenbourg (Svezia), titolare delle Privative Industriali Italiane: Vol. 366, num. 95, del 2 Aprile 1912, per:

“ Roulement à billes pour coussinets à billes soumis à des pressions axiales ,,

e Vol. 367, num. 54, del 10 aprile 1912, per:

“ Roulement à billes ,,

desidera entrare in trattative con industriali italiani per la totale cessione o la concessione di licenze di esercizio di dette Privative. Rivolgersi alla Ditta SECONDO TORTA & C., Brevetti d'Invenzione e Marchi di Fabbrica, 28 bis, Via Venti Settembre - TORINO.

Trasporti Internazionali Marittimi e Terrestri

GIOVANNI AMBROSETTI

Sede Centrale: Via Nizza, 30 bis - 32 - TORINO

Succursali a: MODANE - PARIGI - BOULOGNE (sur Mer) - LUINO - GENOVA - MILANO - FIRENZE

Agenzia in Dogana - Raccordo Ferroviario - Imballaggio

Servizio speciale per CHASSIS - VETTURE - CANOTTI AUTOMOBILI e APPARECCHI D'AVIAZIONE

Spedizioniere delle Reali Case di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Premiato con Medaglia d'Oro

dalla Giuria Internazionale dell'Esposizione di Torino 1911.

BREVETTATO



“Econome”

Apparecchio per Lavaggio di Pezzi Meccanici

ECONOMIA DI PETROLIO O BENZINA DAL 70 ALL' 80 %

Pratico ed utilissimo per industrie metallurgiche — Auto-Garage —
Arsenali — Fabbriche Proiettili e Spolette, ecc.

GIORGIO MANGIAPAN & C.

Via Schiapparelli, n. 8 — MILANO — Via Copernico, n. 32



SOCIETA ANOMA
PER COSTRUZIONI
AERONAVICHE
ING. O. POMILIO & C.

CAPITALE VERSATO L. 500.000 - AUMENTABILE A L. 5.000.000

SEDE: TORINO
UFFICI: MILANO

CORSO FRANCIA 366
ROMA - GENOVA

Attorno alla guerra

I surrogati.

Germania la scienza lavora maledettamente proprio l'avverbio che le sta bene — per la guerra, ma non tralascia di volgere la sua attenzione ai bisogni della popolazione. Leggevamo un addietro che una delle ultime trovate era quella di estrarre il grasso per l'alimentazione umana dalle fogne! Fedele al principio che la vita nulla si crea e nulla si distrugge, gli scienziati pensarono: facciamo compiere il ciclo, materia. Prima si mangia, poi si... e quindi si mangia. Ed il problema — a parte il fatto più o meno buon gusto — era risolto. Altro blocco. Si poteva restare mille anni nelle fogne senza scomodarsi nemmeno ad invadere la Russia, o la Francia, o l'Italia. A che proposito? Ma, ci fu un ma. Altri scienziati, forse un

mento rispettivamente necessaria a un fanciullo, a un adulto, a un vecchio; ma siccome la Germania non saprebbe come fornirlo, il direttore dello zuccherificio sentenza alla sua volta: « Si può benissimo, per un'alimentazione razionale, sostituire lo zucchero col grasso ». Conclusione: la Germania manca di zucchero e di grasso, ma niente paura: l'uno può sostituire l'altro...

Ed ancora una volta la kultur tedesca si è trovata con un palmo di naso in più! Intanto i nostri cari neutralisti continuano a trovare che la Germania sa rimediare a tutto, che essa è la grande creatrice della organizzazione umana, che è la luce del mondo... protocollato e che bisognerà imitarla...

Nel grasso delle fogne o nelle calorie che passano allegramente dal grasso che non si trova al zucchero che non esiste?

Ah! l'immaginazione umana ed il servilismo delle piccole intelligenze...

Erpl.

Un sottomarino innocuo.

Nella spiaggia istriana, presso Rovigno, il professore tedesco Thilo Krumbach, ha impiantata una stazione zoologica per lo studio della fauna e della flora sottomarine.

Per poter compiere meglio le sue ricerche, il professore si è fatto costruire nei cantieri di Fiume un sottomarino di modello speciale, entro il quale egli prende posto e s'immerge nell'acqua sino a determinate profondità.

Il battello è in acciaio, di forma quasi rotonda, ed è munito di boccaporti chiudibili con grossi cristalli. Invece di finestrini, esso ha vere grandi finestre; altri cristalli sono incastrati nel fondo. Al posto dei tubi lanciasiluri si trovano apparecchi speciali per la pesca e per afferrare piante od altro. Dei riflettori elettrici permettono l'illuminazione dell'ambiente esterno a grandi profondità, e così è anche possibile eseguire fotografie istantanee.



Nelle ore di ozio. — Tre ufficiali francesi di fama abili skiatori.

Il professore abita nella stazione zoologica tutto solo: lo scoppio della guerra italiana portò un po' di soquadro nell'acquario da lui già formato, ma finora le visite delle nostre navi da guerra non hanno lasciato a Krumbach nessun ricordo troppo sgradito.

Le trovate di Hindenburg.

Un tratto di Hindenburg da porre tra le sue gesta narra la « Leipziger Neueste Nachrichten ». Il feld-maresciallo si trovava sulla fronte occidentale e visitava un ospedale. In una sala nella quale si trovavano feriti leggeri inglesi, apprese che l'infermiera che vi era addetta parlava così bene l'inglese da essere presa per inglese dai feriti.

Questa notizia ebbe un effetto inatteso. Il viso di Hindenburg si oscurò. Egli fece segno all'infermiera di allontanarsi e poi ordinò: « L'infermiera verrà impiegata altrove. Qui ne verrà una che non sappia una parola d'inglese. Non voglio che gl'inglesi si trovino qui meglio dei miei valorosi soldati che ebbero la disgrazia di cadere nella prigionia inglese.



La nostra guerra — Gli erismi della fanteria. A 2000 metri tra la mitraglia e l'abisso. (Fot. Argus - lastre Tensi).



La nostra guerra. — Nel Cadore. Un portatore di ordini che attraversa con gli skis località altrimenti impraticabili. (Fot. Argus - lastre Tensi.)

Il più buon gustai dei primi, studiarono il nuovo prodotto ricavato dalla... fogna e trovarono che esso era nocivo anche se usato come sapone. Povera scienza! Ed ecco che un altro scienziato, anch'egli poco scrupoloso e mezzo addormentato, il dottor Fehlaner, ha trovato fuori un'altra trovata: come si può sostituire il grasso di cui la Germania sente ora così gravemente la mancanza? Lo scienziato stabilisce la quantità di grasso necessaria a un fanciullo, a un adulto, a un vecchio, calcolando esattamente il numero corrispondente di calorie, e la sentenza: « Non avendo né grasso, né lardo, dovremo fare a meno di queste necessarie calorie? No, perchè si possono ottenere aumentando la dose di zucchero in una proporzione che la scienza permette di stabilire ». E va bene. Ma ecco che il direttore dello zuccherificio Ulrich calcola alla sua volta il numero di calorie prodotte dallo zucchero e stabilisce la quantità di questo prezioso ali-



C. PROTTO & C. - Torino

Piazza S. Martino, 7

Rappresentanti con Deposito Generale in Italia delle:

Candele "Lodge", Inglesi,
per: Aviazione, Sotmarini, Barche,
Automobili, Motocicli.

Catene "The Coventry",

Molle "H. Terry & Sons",
Fili d'acciaio, Articoli per Motocicli, ecc.

GIACOMO MERCANDINO - Torino

Via Ilarione Petitti, 9 - Via Lagrange, 20

Copertoni impermeabili d'ogni qualità
e per ogni uso.

PADIGLIONI, HANGARS, ecc.



L'entrata allo Stabilimento vigilata dall'inflessibile "territoriale"...

“

AER”

Fabbrica di Aeroplani

Stabilimento Ausiliario - Decreto Ministeriale n. 23

DIREZIONE e OFFICINE in

ORBASSANO (TORINO)